

La media Valle Curone (AL)

L'importante posizione geografica e strategica che aveva favorito il sorgere del centro abitato ligure determinò lo sviluppo, garantito dalla presenza di un distaccamento militare, di *Dertona* e del suo *municipium*. Posta all'incrocio delle direttrici viarie della *Postumia*, della *Aemilia Scauri* e della *Fulvia* divenne in età romana uno dei centri commerciali di assoluta rilevanza ed un nodo stradale essenziale per tutta l'alta Italia¹ (Fig. 1)

La ricchezza delle valli della collina tortonese, attraversate da vie di transito e commerciali con empori di notevole importanza, si spegne con il VI secolo. Si registra la rarefazione delle forme insediative forse a causa dei gravi danni subiti dalle campagne intorno al 540, al tempo della guerra tra Goti e Bizantini e dal saccheggio dei Franchi di Teodeberto nelle valli intorno a Tortona che determinò anche la fine di *Iria*².

Un programma di ricerche avviato dalla Soprintendenza Archeologica del Piemonte in Val Curone dal 1982, con sistematiche raccolte di superficie cui sono seguite regolari campagne di scavo, ha condotto alla redazione di una carta distributiva degli insediamenti dal Neolitico al basso medioevo consentendo per l'età tardo romana la localizzazione di quattro distinte aree nella media valle nei comuni di Momperone e Brignano Francata. In quest'ultimo sono stati indagati due dei tre siti individuati ed i dati di scavo sono ancora in corso di elaborazione³. Dai primi risultati, che qui si presentano in forma propositiva, risultano orizzonti cronologici e contesti diversi riconducibili il primo in frazione Francata al IV-V secolo con un tipo di economia in parte basata sull'allevamento, il secondo di frazione San Giorgio al V-VI secolo.

La ceramica invetriata è quantitativamente molto scarsa in entrambi gli insediamenti e riconducibile a mercati con approvvigionamenti diversi. La maggiore articolazione formale ed il migliore livello qualitativo che si riscontra nel vasellame di Francata può essere giustificata con una maggiore dinamica di mercato, mentre il vasellame di San Giorgio sembra essere in gran parte di produzione locale.

I risultati di entrambi gli scavi sono ancora in corso di elaborazione e pertanto i dati forniti saranno perfezionati. [140]

BRIGNANO FRASCATA, FRAZIONE FRASCATA

L'insediamento è ubicato alle pendici di una altura sulla sommità della quale è stata indagata una fornace con annessi per la produzione di anfore Dressel 2-4 collocabile nell'ambito del I sec. d.C. (⁴).

Arature condotte in profondità hanno alterato buona parte dei depositi archeologici già compromessi dalla coltura a vite condotta ancora all'inizio di questo secolo.

Quasi affioranti erano le strutture di un imponente edificio costituito da un corpo di fabbrica dalle dimensioni di m 11 x 23 con murature realizzate in ciottoli e pietra legate da malta molto magra di larghezza pari a m 1.30 in fondazione con elevato di m 1. All'interno, lungo il lato breve occidentale, è stata riscontrata la presenza di buche da palo poste a distanza regolare forse dovute alla presenza di un soppalco. Sul lato esterno nord si estendeva una tettoia della quale erano ancora in posto i resti delle travature e della copertura in tegole. L'edificio cronologicamente si colloca in

¹ BAROCELLI 1931, p. 97; FINOCCHI 1982, p. 336.

² ROZZO 1971, p. 20 sgg.; GABOTTO 1922, p. 29 sgg.

³ PANTÒ 1988a, p. 53; PANTÒ 1988b, pp. 172-173.

⁴ FACCHINI 1986, pp. 195 -196. Analisi mineralogico -petrografiche su frammenti della produzione di anfore non indicano similitudini con le invetriate.

un momento successivo alla cessazione dell'attività della fornace poiché le fondazioni ne tagliano i livelli colluviali nei quali sono stati raccolti scarti della produzione.

La destinazione d'uso dell'edificio è da chiarire ma sembra esclusa quella abitativa anche per la quasi totale assenza di materiali ceramici.

In un momento successivo si addossarono sul lato breve ovest due vani quadrangolari in muratura a secco privi di fondazioni. L'ultima testimonianza di occupazione è costituita da una formazione a pianta circolare dal diametro di circa m 5 a sezione lenticolare, caratterizzata da un deposito fortemente antropico con abbondante materiale ceramico, resti vegetali e faunistici. Tra questi è attestato essenzialmente il *susdomesticus* con macellazioni entro il secondo anno di età quando sia la resa della carne sia l'arricchimento di grasso è al massimo e solo alcuni individui risultano macellati in età avanzata forse per ragioni riproduttive.

A circa cinquanta metri verso valle è stato indagato quanto restava di un'area cimiteriale con sepolture ad inumazione gravemente sconvolte da lavori agricoli. È stato possibile documentare tre sepolture, una delle quali intatta, prive di corredo (forse ne era parte una fusaiola rinvenuta nell'arativo), relative probabilmente all'ultima fase insediativa.

Il complesso dei materiali raccolti nella formazione antropica e nel deposito di frequentazione a questo connesso si colloca in un momento compreso tra il IV e la metà del V secolo, con affidabilità stratigrafica ancora da valutare per le azioni agricole altamente distruttive.

Tra i materiali ceramici la comune è la classe maggiormente rappresentata con recipienti da cucina o contenitori per alimenti e da fuoco. Quasi certamente di produzione locale presenta una notevole varietà di forme. Non particolarmente abbondante è la presenza di terra sigillata chiara, riferibile in parte ad importazioni africane di D, in parte a manifatture padane. È attestata, ma in minima quantità, anche la pietra ollare.

La ceramica invetriata presenta un repertorio formale piuttosto articolato rispetto all'insediamento di poco successivo documentato in frazione San Giorgio.

Forme

Olle

- (Tav. 1, n. 1) orlo dritto ingrossato esternamente, sviluppo del corpo non determinabile.
- (Tav. 1, n. 2) orlo verticale con breve tesa, sviluppo del corpo non determinabile.

Ciotole

- (Tav. 1 n. 3) orlo a tesa con bordo introflesso. Decorazione sulla tesa costituita da doppia linea sinuosa graffita⁵.

Vasi a listello

- (Tav. 1, n. 4-5) orlo arrotondato rilevato, tesa orizzontale con modesta solcatura verso il margine esterno. Decorazione sulla tesa al margine estremo costituita da impressioni rettangolari rotellate. Diametri da cm. 24 a 28⁶.
- (Tav. 1, n. 6) tesa orizzontale esternamente rilevata.
- (Tav. 1, n. 7) orlo arrotondato leggermente introflesso, tesa orizzontale sul proseguimento della parete esterna.

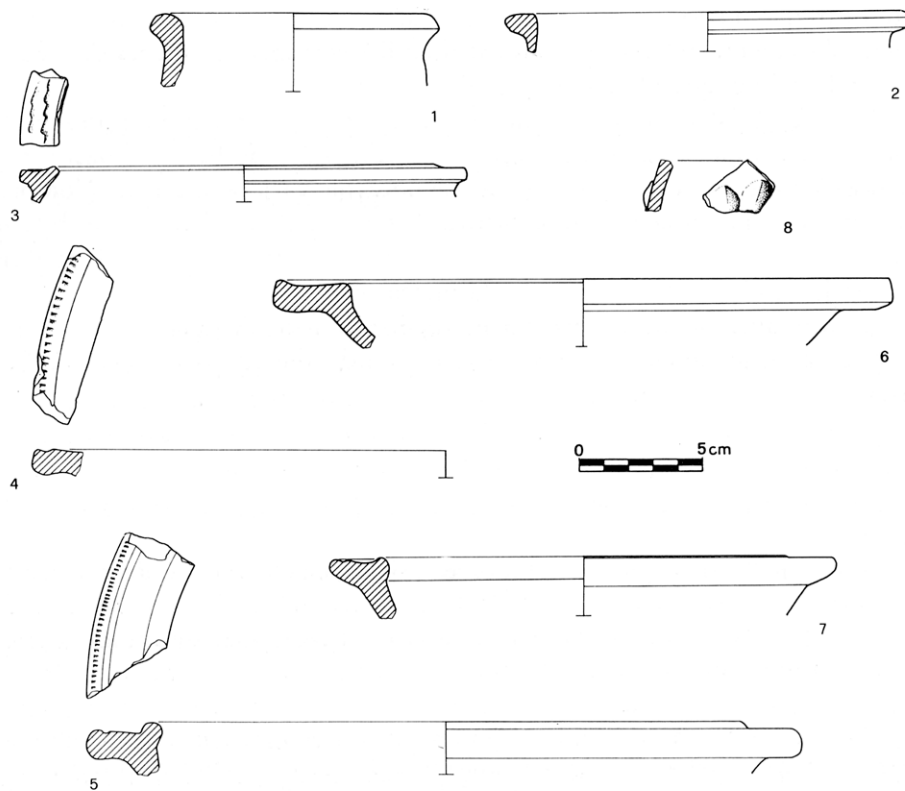
Forme chiuse

- (Tav. 1, n. 8) non determinabile (olpe). Decorazione esterna rilevata a squame di pigna⁷. [143]

⁵ Confronta con una ciotola a tesa da Castelseprio: LUSUARDI SIENA-SANNAZARO 1985, P. 39 Tav. 7 n. 5.

⁶ Il confronto puntuale è con forme dagli insediamenti di Trino (contesto di IV -V sec.) e di Industria (contesto di metà III-V sec.) entrambi ubicati lungo il percorso del Po: ALESSIO MANZONI 1985, P. 60 Tav. XLN/II n. 18, CORTELAZZO 1989, P. 108 Fig. 26 n. 7 e da Ticineto GARERI CANIATI 1985, P. 82 Tav. I n. 1.

⁷ I confronti più vicini sono con l'area ligure, dove è stata rinvenuta a Ventimiglia (produzione locale di invetriate), Albenga e Luni in contesti anche successivi al V secolo LAMBOGLIA 1950, p. 148, 174; ROFFIA 1977, p. 270 LM3668; GANDOLFI 1986, p. 294 Fig. 22.1.



Tav. 1 — Brignano Frascata, fraz. Frascata. Ceramica invetriata, forme.

Decorazioni

- a rettangoli impressi a rotella (listelli)⁸.
- doppia linea sinuosa impressa con strumento a doppia punta (ciotola a listello).
- a squame di pigna (olpe).

Impasti

— Classe impasti metamorfici. Gruppo 10, sottogruppo f. Impasto medio (mm. 0,2 – 0,4) abbondanza di miche, pochi scisti cristallini, molti granuli di origine metamorfica. A massa carbonatico-ferrica (analisi nn. 209 e 210) e quindi di colore da 5 YR 6/6 *reddish yellow* a 7.5 YR 4/6 *strong brown*.
 Provenienza: Appennino centro settentrionale o locale (analisi nn. 209 e 210). [144]

Invetriatura

- sottile talvolta non ben distribuita con campi non coperti, abbastanza lucente con addensamenti nei vacuoli, di colore verde marcio o marrone rossiccio. Prevalentemente associata ad impasto medio.
- sottile, ben aderente, opaca, da marrone chiaro a giallo limone. Associata ad impasto molto grossolano.
- spessa, molto addensata, lucente, di colore giallo scuro. Associata ad impasto molto grossolano.

⁸ È un motivo decorativo ampiamente diffuso in area piemontese SPAGNOLO GARZOLI 1984 Tav. LXXXVII n. 3; ALESSIO MANZONI 1985 Tav. XLVII n. 18; CORTELAZZO 1989 Fig 26 n. 7.

BRIGNANO FRASCATA, FRAZIONE SAN GIORGIO

L'insediamento localizzato lungo un terrazzo alluvionale sulla sinistra orografica del torrente Curone è stato individuato per l'estesa presenza in superficie di cenere e materiali ceramici affiorati in seguito allo sfruttamento agricolo del fondo con arature condotte in profondità. Lo scavo è risultato particolarmente complesso anche per la quasi totale scomparsa dei livelli d'uso e delle strutture che si è verificata probabilmente già in antico per bonifica agricola.

Con lo scavo si sono riconosciute tracce di una prima occupazione dell'area riferibile ad età imperiale con edifici testimoniati da labili resti di strutture murarie in ciottoli e pietre legate da malta e dalle trincee di asporto di queste.

In un momento successivo l'area fu occupata da unità abitative, la cui planimetria non è stata definita per la scarsa conservazione dei resti. Queste erano costruite su uno zoccolo in ciottoli sotto base in argilla ed elevato realizzato in argilla cruda impastata con paglia con struttura lignea interna probabilmente su telaio portante. La copertura era costituita da tegole inchiodate alla travatura.

L'abbandono repentino e la fine dell'abitato furono segnati da un incendio distruttivo cui seguì la bonifica del fondo con la rimozione delle rovine che vennero organizzate in ampi accumuli. L'indagine di parte di uno di questi accumuli (S II) (circa 1/4 per m. 2 x 4) ha portato al recupero di una notevole quantità di materiali ceramici, metalli ed attrezzi agricoli oltre a resti concotti delle pareti delle abitazioni e materiali da costruzione.

I materiali ceramici recuperati sono piuttosto omogenei e cronologicamente riferibili ad un momento compreso tra il V e la prima metà del VI secolo per l'associazione dei materiali confermata dalla presenza di una moneta della metà del IV secolo e dai risultati di radiodatazione al C14 che indicano una data BP 1521 +/- SS calibrata AD 425-631 (60%). La produzione si può ricondurre essenzialmente alla ceramica comune abbondantemente attestata, alla terra sigillata tarda con frammenti di terra sigillata chiara africana C e D o loro imitazioni ed alla ceramica invetriata quantitativamente molto limitata. [145]

Manca completamente la pietra ollare. La ceramica comune è costituita essenzialmente da olle di varie dimensioni ma morfologicamente assimilabili, sempre con orlo sub verticale arrotondato o appuntito con sagomatura a listelli o solcature a stecca in esterno, corpo ovoide. E questa la forma maggiormente attestata, affiancata da olle con orlo estroflesso, tegami con orlo dritto o inclinato verso l'interno, ciotole coperchio con bordo decorato da impressioni a stecca, grandi ciotole e vasi a listello. Gli impasti sono perlopiù a cottura riducente.

Tra la ceramica invetriata, corrispondente al 5% circa del totale, vengono qui considerate anche le forme documentate solo tra i materiali provenienti dalle raccolte di superficie e non rinvenuti in contesto. Dallo scavo (S II) provengono quasi unicamente forme aperte (92%) con nettissima prevalenza di vasi a listello assimilabili tutti alla stessa tipologia e soltanto alcuni frammenti di forme chiuse forse olpi (8%). Si nota rispetto all'insediamento della frazione Frascata, cronologicamente appena precedente, un impoverimento formale ed uno scadimento della qualità delle produzioni assai meno curate e prive di decorazioni.

Forme □

Vasi a listello

— (Tav. 2, nn. 1-4) orlo arrotondato leggermente introflesso, tesa orizzontale o inclinata verso l'alto sul proseguimento della parete esterna, vasca emisferica, base apoda con fondo reso ruvido dalla presenza di inclusi sotto vetrina⁹. In un caso è presente il versatoio¹⁰. I diametri variano da cm 20 a 27.

⁹ La forma si avvicina a frammenti da Luni ROFFIA 1977, Tav. 83.

¹⁰ Il versatoio è un elemento comune in questi recipienti ma in questo caso è appena accennato e termina sulla metà del listello.

— (Tav. 2, nn. 5-6) orlo verticale a profilo interno inclinato, listello piatto orizzontale o debolmente rialzato. I diametri variano da cm 18 a 27.

Ciotole con orlo a tesa

— (Tav. 2, n. 7) orlo a tesa, bordo leggermente rilevato.

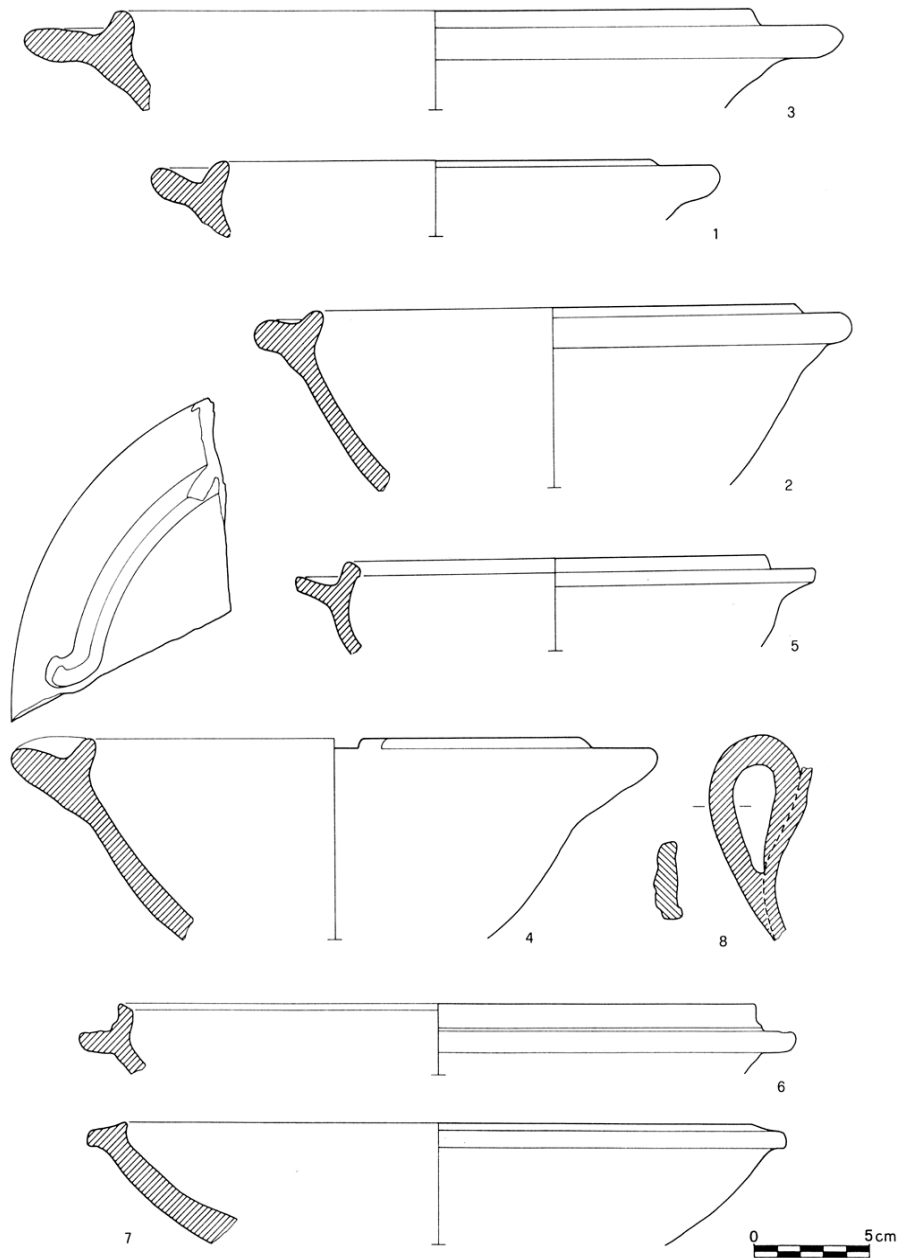
Olpi

— (Tav. 2, n. 8) a corpo ovoide, ansa verticale a nastro costolata dal collo al massimo diametro, rilevata oltre l'attacco superiore.

Impasti

— Classe impasti metamorfico-sedimentari. Gruppo 11, sottogruppo d. Depurato con pochi granuli medio grossolani (0,2-0,7). Massa di fondo ferrica. Tenero, spolvera abbondantemente. Di colore da rosato 7.5 YR 7/4 *pink* ad arancio 5 YR 7/7 *reddish yellow* in qualche caso sfumato nel grigio al di sotto della vetrina.

Provenienza: basso Piemonte orientale, valli appenniniche, Ventimiglia (analisi n. 20G). [146]



Tav. 2 — Brignano Frascati, fraz. San Giorgio. Ceramica invetriata, forme.

[147]

Presenza del 79% sul totale delle invetriate.

— Classe impasti sedimentari. Gruppo 13, sottogruppo a. Depurato costituito da argille marnose generiche con poca calcite (0,05-0,2). Tenero, estremamente polveroso di colore rosa 7.5 YR 8/4 *pink* o beige 7.5 YR 8/2 *pinkish white*.

Provenienza: non determinabile, forse locale (analisi n. 207).

Presenza del 12.5% sul totale delle invetriate.

— Classe impasti generici. Gruppo 15, sottogruppo b. Impasto depuratissimo con molte miche (0,03-0,13). Argilla alluvionale. Duro, di colore beige da 7.5 YR 8/3 *very pale brown* a 10 YR 7/3 *very pale brown*.

Provenienza: non determinabile, forse locale (analisi n. 208).

Presenza dell'8.3% sul totale delle invetriate.

Invetriatura

— sottile o molto sottile, scarsamente coerente o assorbita caratterizzata da grossi vacuoli o bollosità, di colore verde marcio tendente al giallo.

Associata ad impasti medio fini.

— sottile, scarsamente brillante, uniforme, di colore verde marcio tendente al giallo.

Associata ai due tipi di impasto forse locale.

GABRIELLA PANTÒ

Bibliografia

- M. ALESSIO MANZONI, 1985, *Monteu da Po. Industria. Insula*, in *Notiziario*, “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 4, pp. 58-60.
- P. BAROCELLI, 1931, *Iulia Dertona*, “Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti”, XV, 3-4, pp. 94-113.
- P. BAROCELLI, 1932, *Iulia Dertona*, “Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti”, XVI, 3-4, pp. 168-184.
- M. CORTELAZZO, 1989, *La ceramica tardo antica e medievale*, in AA.VV., *S. Michele di Trino*, (Studi Trinesi, 8), pp. 104-133.
- M. G. FACCHINI 1986, *Brignano Frascata (AL). Strutture di età romana*, in *Notiziario*, “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 5, pp. 195-196.
- S. FINOCCHI, 1982, *Aspetti della colonizzazione romana nell'occidente padano: le fortificazioni urbane*, in AA.VV., *Atti del Congresso sul Bimillenario di Aosta, Aosta 5-20 ottobre 1975*, Bordighera-Aosta.
- F. GABOTTO, 1922, *Per la storia di Tortona nell'età del Comune*, “BSSS”, XCVI, I, Torino, pp. 3-190.
- D. GANDOLFI, 1986, *La pietra ollare a Ventimiglia*, “Riv. St. Lig.”, LII, 1-4, pp. 269-302.
- E. GARERI CANIATI, 1985, *Ceramiche invetriate dal Villaro di Ticineto (Alessandria) in La ceramica invetriata tardoromana e alto medievale*, Atti del convegno (Como 14 marzo 1981), pp. 78-83.
- N. LAMBOGLIA, 1950, *Gli scavi di Albintimilium e la cronologia della ceramica romana*, I, *Campagne di scavo 1938-40*, Bordighera. [148]
- S.LUSUARDI, M.SANNAZARO, 1985, *Ceramica invetriata di Castelseprio*, in *La ceramica invetriata tardo romana e alto medievale*, Atti del Convegno (Como 14 marzo 1981), pp. 31-47.
- G.PANTÒ, 1988a, *Brignano Frascata fraz. S. Giorgio, loc. Chiesa Vecchia. Resti di abitato di età tardo antica e fabbricato rurale del XV sec.*, in *Notiziario*, “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 7, p. 53.
- G. PANTÒ, 1988b, *Brignano Frascata. Forme insediative rurali tra l'età tardo romana e l'alto medioevo*, in *Notiziario*, “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 8, pp. 172-173.
- E. ROFFIA, 1977, *Ceramica invetriata*, in *Scavi di Luni II*, Roma, p. 270.
- U. ROZZO, 1971, *Tortona nei secoli, Mostra di antiche piante e carte di Tortona e del tortonese*, Tortona.
- G.SPAGNOLO GARZOLI, 1984, *Carpignano Sesia, Loc. Santo Spirito-Boschettono. Rinvenimenti di superficie*, in *Notiziario*, “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 3, p. 266. [149]